



Il 5 gennaio 1932 nasce Umberto Eco

Quest'anno Umberto Eco avrebbe compiuto novant'anni. Nato a Alessandria, è stato tra i più importanti intellettuali italiani del Novecento. Estetica medioevale, semiotica, filosofia, linguistica, e infine letteratura sono gli ambiti del suo sapere.

Nel 1954 si laurea in filosofia all'università di Torino con una tesi su San Tommaso d'Aquino il cui studio lo porterà ad abbandonare la fede in Dio e la chiesa cattolica. Nello stesso anno partecipa e vince con Furio Colombo e Gianni Vattimo un concorso Rai per l'assunzione di funzionari e telecronisti, l'arrivo di giovani intellettuali modernizza culturalmente l'ambiente televisivo all'epoca ancora sotto l'influenza dello EIAR (Ente Italiano per le audizioni radiofoniche)

Nel 1956 dà alle stampe il suo primo libro tratto dalla sua tesi. Abbandona la TV verso la fine degli anni Cinquanta. Da questa esperienza nasce il movimento d'avanguardia *Gruppo 63* e il

saggio *Fenomenologia di Mike Buongiorno*, pubblicato nel 1961, uno dei primi testi di critica televisiva. Dal 1959 al 1975 è condirettore della casa editrice Bompiani e nello stesso periodo insegna in diverse università italiane.

Nel 1971 è tra i fondatori a Bologna del corso di laurea DAMS (Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo) e in seguito, grazie a lui, nascerà il corso di laurea Scienze della Comunicazione. Collabora, sin dalla sua fondazione, con *l'Espresso* e con diverse testate dal *Corriere della Sera* al *Manifesto* e con riviste specializzate, anche con la collana diretta da Le Goff *Fare l'Europa*. È stato invitato nelle più prestigiose università del mondo ed è fondatore della rivista di semiotica *Versus – Quaderni di studi semiotici*.

Con l'uscita nel 1980 de *Il nome della rosa*, Umberto Eco raggiunge fama mondiale. Dopo la pubblicazione di numerosi saggi, è la prima volta che si cimenta nella scrittura di un romanzo. Si tratta di un'opera che contiene diversi generi, filosofico, storico e giallo, vincitrice del Premio Strega 1981, con sessanta milioni di copie vendute, quaranta traduzioni e una trasposizione cinematografica di successo, a cui seguirà *Il pendolo di Foucault*, *L'isola del giorno prima*, *Baudolino*, *La misteriosa fiamma della regina Loana*, *Il cimitero di Praga*, *Numero Zero*. Tutti i suoi romanzi sono ricchi di riferimenti colti, storici e filosofici.

Padrino, sin dalla prima edizione nel 2014, del *Festival della Comunicazione di Camogli*, primo evento dedicato alla comunicazione, fonda nel 2015 la casa editrice La Nave di Teseo.

Muore a Milano il 19 febbraio 2016

da *Il nome della rosa*

Perché non avrebbero dovuto rischiare la morte per soddisfare una curiosità della loro mente, o uccidere per impedire che qualcuno si appropriasse di un loro segreto geloso?

Tentazioni, certo, superbia della mente. Ben diverso era il monaco scrivano immaginato dal nostro santo fondatore, capace di copiare senza capire, abbandonato alla volontà di Dio, scrivente perché orante e orante perché scrivente. Perché non era più così? Oh, non erano certo soltanto quelle le degenerazioni dell'ordine nostro! Era diventato troppo potente e i suoi abati gareggiavano coi re, non avevano forse in Abbone l'esempio di un monarca che con piglio di monarca cercava dirimere le controversie tra monarchi?

Il nome della rosa ed altre opere di Umberto Eco sono disponibili per il prestito in biblioteca Brocchi